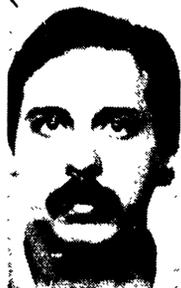


In migliaia hanno manifestato ieri lo sdegno d'una città così duramente colpita dal terrorismo

Brescia di nuovo in piazza contro la scandalosa sentenza

La madre d'una vittima della strage del '74: «E' stato peggio che assolverli tutti...» - La provocazione dei fascisti impuniti contro la federazione del PCI

I giudici cercano quest'uomo per l'affare Faranda Morucci



ROMA - I magistrati romani che conducono l'inchiesta sulla strage di via Fani, sul caso Moro e sull'Autonomia hanno diffuso ieri la fotografia di un uomo con un invito a tutti i cittadini perché collaborino alla sua identificazione.

BRESCIA - Sono giunti a migliaia, fabbrica dopo fabbrica, davanti alla stela ed alla colonna che ricordano gli otto morti della strage di Piazza della Loggia. In silenzio, dietro gli striscioni dei consigli di fabbrica, per protestare contro la sentenza che manda assolti i fascisti, per respingere le provocazioni. Non vi sono stati comizi. Solo un delegato per azienda si è avvicinato al palco, posto sotto la Loggia, alla sede del Comune, a leggere l'ordine del giorno dei vari consigli di fabbrica, di condanna, di invito alla vigilanza ed alla mobilitazione antifascista.

E puntualmente, poche ore dopo la sentenza, è giunta la provocazione: da una macchina (o da una moto) in corsa è stato sparato un colpo di pistola contro la federazione provinciale del PCI. Il proiettile ha forato il vetro dell'ufficio al primo piano occupato dagli «Amici dell'Unità» e dalla commissione antifascismo. Quasi contemporaneamente un grande drappo con la croce uncinata nazista è apparso alla finestra di una cella del carcere di Canton Mombello.



BRESCIA - Ermanno Buzzi con altri imputati mentre ascolta la sentenza

strage fascista - dice il comunicato - avevamo rinnovato la nostra fiducia nelle istituzioni, rifiutando che ognuno si facesse giustizia da sé. Oggi, di fronte ad una grave sentenza, rinnoviamo la nostra lealtà verso lo stato democratico, stigmatizzando ogni attacco ai suoi valori.

la fiducia nelle istituzioni repubblicane ma per denunciare anche lo sdegno verso un sistema che - da piazza Fontana in poi - sembra troppo spesso disarmato e titubante davanti al terrorismo (e qualcuno ricordava che il P.M. del processo per il raid del fascista Saccucci a Sezze ha addirittura ammesso di avere paura).

quest'ultima, tanto dettagliata per quanto riguarda gli avvenimenti dei giorni 27 e 28 maggio che la Corte ha disposto la trasmissione degli atti al procuratore della Repubblica perché proceda nei confronti di Ugo Bonati in ordine al reato di strage».

La madre di Lidia Botardi, una delle vittime, ha detto: «Una sentenza assoluta per tutti avrebbe, al limite, pur nella sua aberrazione, reso meno amaro questo momento. Sarebbe stata una cosa più politica, avremmo potuto persino pensare che magari non erano stati loro...».

Carlo Bianchi

IN «LINEA DI DIFESA»

Dopo Perrone anche Nordio fa l'ignaro sui bilanci della SIP

ROMA - «Io? Sbagliate obiettivo, signori, con il bilancio non c'entravo niente. Non era la mia competenza...» Questa, ridotta all'osso, la linea di difesa sostenuta con tonaca dall'ex direttore generale della Sip, Ernani Nordio, nel processo che lo vede imputato (insieme all'ex amministratore delegato Carlo Perrone) di aver falsato il bilancio tipo della società del '73.



ROMA - Paolo Bianchi all'epoca del suo arresto nel 1977

Presi in quattro armati alle porte della capitale

Fascisti colti a rapinare in banca Si dichiarano «prigionieri politici»

Il capobanda fu assolto e rimesso in libertà l'anno scorso dopo la scandalosa sentenza per «Ordine nuovo» - Il bottino per finanziare l'eversione nera

ROMA - «Siamo prigionieri politici». Quattro fascisti tra cui l'ordinovista Paolo Bianchi, implicato nell'omicidio del giudice Occorsio, sono stati arrestati ieri mattina, dopo una rapina al Banco di Santo Spirito di Mentana. Erano armati di quattro pistole calibro 7,65 e due bombe millitarie di tipo S.M. Paolo Bianchi, Giuseppe Torzi, Massimo Rampelli e Salvatore Tommolillo hanno subito dichiarato di essere «prigionieri politici» e di aver fondato l'Istituto di credito per finanziare un movimento terroristico.

portati via circa 20 milioni di lire. All'uscita, la prima spataria con la vigile di servizio davanti alla banca. I quattro sono quindi risaliti sull'auto e si sono allontanati a tutta velocità verso Roma. Poco più tardi, un elicottero dei carabinieri ha avvistato la vettura nella zona di Tor Lupara e ha deciso l'arresto.

Ma nel settembre del '77 anche lui finì in carcere per ricostituzione del dispartito fascista, per il delitto Occorsio e per favoreggiamento nei confronti di Pier Luigi Concutelli. Il Bianchi tentò di smentire tutto, disse di non conoscere Concutelli, 23 anni, napoletano, mai arrestato. Ben noto, e da tempo, è invece Paolo Bianchi, 25 anni, romano, attivista del dispartito «Ordine nuovo».

telli e di non essere mai stato «ordinovista». Non gli credettero e, al primo processo contro «Ordine Nuovo», venne condannato a due anni e mezzo di reclusione. Ma riuscì ugualmente a farla franca: nel gennaio del '78 dopo la scandalosa sentenza, in appello, che ha assolto quasi tutti i componenti del movimento eversivo, lo stesso che rivendicò l'assassinio del giudice Occorsio, fu liberato.

Presi 3 studenti neonazisti per un attentato a Milano

MILANO - Sono stati fermati dalla Digos i tre presunti responsabili di un attentato fatto la notte tra venerdì e sabato contro la libreria «Arcobaleno» ubicata nei sotterranei della metropolitana di Piazza Lima.

gli attentatori avevano fatto trovare un volantino in una cabina telefonica alla stazione centrale. Nel volantino col simbolo di «Ordine futuro», costituito da un mitra e «una ardita bipenne», si afferma tra l'altro: «Abbiamo colpito e distrutto la libreria della metropolitana di Piazza Lima, sperando in un giorno di ideologia marxista e di sinistra in generale. Tutti i covi degli sporchi rossi devono bruciare».

Il giudice indaga sui fondi neri Italcasse

I figli di Arcaini: «I miliardi erano di papà»

Servirono per acquistare una tenuta - I commissari straordinari dell'Istituto si costituiscono parte civile

Al processo di Sezze

In tanti confermano che Saccucci sparava

Altri testimoni l'hanno visto in piazza con la pistola. Si convincerà il P.M. che finora ha «manovrato»?

Arrestato l'assassino del tredicenne Maurizio Tarlo

Manovale analfabeta il bruto di Trezzano

Antonino Zimbaro, 21 anni, ha confessato tutto - Un racconto agghiacciante «Per evitare di farmi riconoscere ho deciso di finirlo» - Altri due incriminati

Arrestato l'assassino del tredicenne Maurizio Tarlo

Manovale analfabeta il bruto di Trezzano

Le indagini erano partite proprio da quel motorino blu, visto da più persone e dalle testimonianze di alcuni bambini fra cui l'amico di Maurizio, il quale cominciava a dare alcune indicazioni agli inquirenti, in particolare segnalava che da un po' di tempo si recava con alcuni amici, intorno alle 18.30-19, negli uffici della Sages (una ditta specializzata nella vendita e nella distribuzione di prodotti gelati e surgelati insediati nei metri dall'abitazione del piccolo Maurizio), dove si riceveva nel proprio ufficio il capo deposito Giovanni Battista Piubel che, in cambio di alcuni gelati, lo coinvolgeva in rapporti morbosi.

Advertisement for 'novità' magazine, featuring 'collana «proposte»', 'Doriana Giudici', 'Claudio Gnesutta', 'Giusseppe Vignola'.